

Numero prestazioni per categoria, classe di importo e sesso

Classi di importo mensile	Vecchiaia		Anzianità Vecchiaia anticipata		Invalidità		Inabilità		Reversibilità Indirette		Totale	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
0 - 513	638	163	153	90	28	24	11	5	205	1.675	1.035	1.957
514 - 1.026	1.296	574	620	483	120	106	69	52	67	673	2.172	1.888
1.027 - 1.539	771	330	711	497		2	5	2	2	62	1.489	893
1.540 - 2.565	325	123	414	159	1	1	2		3	15	745	298
2.566 e più	80	13	89	14				1		5	169	33
Totale	3.110	1.203	1.987	1.243	149	133	87	60	277	2.430	5.610	5.069

Analisi prestazioni per categoria e regione

Regione	Vecchiaia	Anzianità Vecchiaia anticipata	Invalidità	Inabilità	Reversibilità Indirette	Totale
Piemonte	326	245	8	10	150	641
Valle d'Aosta	21	23			11	48
Liguria	140	85	7	2	86	292
Lombardia	738	504	15	14	408	1.535
Trentino-A. Adige	47	54	2	2	29	113
Friuli Ven. Giulia	104	104	5	1	60	244
Veneto	395	363	6	4	235	903
Emilia Romagna	366	243	9	7	200	738
Toscana	378	301	14	11	249	849
Lazio	443	266	44	21	281	972
Umbria	88	63	7	2	34	177
Marche	122	141	8	8	91	316
Abruzzo	100	78	11	6	75	241
Molise	26	16	1		9	43
Campania	266	173	42	25	240	685
Basilicata	32	43	5	2	32	100
Puglia	233	178	38	10	170	550
Calabria	98	57	22	6	68	225
Sicilia	237	193	25	12	188	569
Sardegna	143	90	12	4	84	314
Esterio	10	10	1		7	22
Totale	4.313	3.230	282	147	2.707	10.679

Adeguatezza delle pensioni

La semplice rendicontazione delle prestazioni pensionistiche maturate a carico di ENPACL sulla base dell'applicazione delle disposizioni ordinamentali della previdenza di Categoria, combinata con l'analisi delle contribuzioni, fornisce i dati essenziali per verificare la sostenibilità economica della gestione. Non offre però elementi per valutare l'efficienza del sistema ordinamentale ENPACL rispetto al criterio di garantire pensioni dirette (di vecchiaia, anzianità e vecchiaia anticipata) la cui misura consenta il proporzionale mantenimento della qualità della vita condotta nella fase attiva.

L'articolo 38 della Costituzione dispone che i lavoratori hanno diritto a che siano preveduti ed **assicurati mezzi adeguati** alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità, vecchiaia e disoccupazione involontaria.

Su tali basi, l'ordinamento generale individua un assegno di base non reversibile, denominato dal 1° gennaio 1996 "assegno sociale" (AS), rivolto a soggetti in condizioni economiche disagiate. La misura dell'assegno è soggetta a rivalutazione annuale all'inflazione. La prestazione, erogata dall'INPS con risorse a carico della fiscalità generale, è stata individuata dal legislatore come unità di misura cui parametrare le soglie di importo pensionistico che consentono l'accesso alla quiescenza.

Il D.L. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. n. 214/2011, e s.m.i., all'articolo 24, ha infatti individuato i seguenti profili di pensionamento per i lavoratori con un'anzianità tutta successiva al 1° gennaio 1996 (e quindi con un'anzianità integralmente maturata nel sistema di calcolo delle pensioni di tipo contributivo), *"in conformità con il principio di equità e convergenza intragenerazionale e intergenerazionale e nel rispetto degli impegni internazionali e con l'Unione europea, dei vincoli di bilancio, della stabilità economico-finanziaria e per rafforzare la sostenibilità di lungo periodo del sistema pensionistico in termini di incidenza della spesa previdenziale sul PIL"*:

- **pensionamento di vecchiaia ordinaria:** nel 2019, vi si accede con 67 anni di età, un'anzianità contributiva minima pari a 20 anni e a condizione che l'importo della pensione risulti essere non inferiore ad un importo soglia almeno pari, per un dato anno, a 1,5 volte l'importo mensile dell'assegno sociale stabilito per il medesimo anno. Si prescinde dal requisito di importo minimo se l'età anagrafica è pari a settanta anni, ferma restando un'anzianità contributiva minima effettiva di cinque anni.
- **pensionamento anticipato:** nel 2019, vi si accede con 64 anni di età, un'anzianità contributiva minima pari a 20 anni e a condizione che l'importo della pensione risulti essere non inferiore ad un importo soglia almeno pari, per un dato anno, a 2,8 volte l'importo mensile dell'assegno sociale stabilito per il medesimo anno.

Ai requisiti anagrafici è previsto trovino applicazione gli adeguamenti alla speranza di vita, se non sospesi per effetto di sopravvenute disposizioni di legge.

Dunque, per ogni anno, la misura dell'assegno sociale, nonché 1,5 e 2,8 volte la stessa, appaiono rappresentare soglie "legali" delle prestazioni pensionistiche dirette. In questo senso, è apparso significativo quantificare i trattamenti pensionistici ENPACL di importo inferiore, così da verificare, oltre alla sostenibilità del sistema previdenziale di Categoria, anche l'adeguatezza delle pensioni erogate ai professionisti di settore.

I risultati ottenuti sono riportati nella Tabella 1, nella quale appare la percentuale delle pensioni di vecchiaia e vecchiaia anticipata (o anzianità), presenti al 31/12/2018 e al 31/12/2019, il cui importo risulta al di sotto dell'AS, al di sotto di 1,5 volte l'AS e al di sotto di 2,8 volte l'AS. In particolare, i dati mostrano che l'incidenza delle prestazioni dirette (di vecchiaia, anzianità e anticipata) di importo sotto soglia è omogeneamente più alto per i trattamenti di vecchiaia, evidenziando l'importanza della anzianità di iscrizione e contribuzione alla gestione previdenziale per poter accedere a importi pensionistici più adeguati.

Ciò, nonostante dal 1992 al 2012 l'intero gettito per contributo integrativo e, dal 2013, quasi i tre quarti di questo, oltre all'intero insieme della contribuzione soggettiva, vengano riversati dall'ENPACL sui montanti degli iscritti o comunque utilizzati per il calcolo della prestazione.

La successiva Tabella 2 fornisce l'incidenza dei trattamenti ENPACL di vecchiaia e vecchiaia anticipata (o anzianità), presenti al 31/12/2018 e al 31/12/2019, inferiori alla soglia di povertà assoluta (SP) calcolata dall'Istituto Nazionale di Statistica. Secondo i presupposti metodologici adottati dall'ISTAT, la povertà si configura come l'incapacità di acquisire i beni e servizi che permettono di raggiungere uno standard di vita ritenuto "minimo accettabile" nel contesto di riferimento: definito un paniere di beni e servizi essenziali, in grado di assicurare alle famiglie uno standard di vita sufficiente a evitare gravi forme di esclusione sociale, il suo valore monetario rappresenta la soglia di povertà assoluta, nel tempo aggiornata per tenere conto delle variazioni intercorse dei prezzi dei beni e servizi.

Più nello specifico, e diversamente dalla tecnica legislativa di cui si è detto, la soglia di povertà assoluta è articolata per ripartizione geografica e dimensione dei Comuni di residenza della famiglia, nonché numero di componenti il nucleo familiare per classe di età.

Con riferimento al 2018, ultimo dato disponibile, l'incidenza degli individui in Italia con un valore di spesa per consumi mensile pari o inferiore al valore della soglia di povertà assoluta è stimata dall'ISTAT nell'8,4%. Per un confronto con i dati individuali dell'ENPACL, utilizzando l'applicativo messo a disposizione sul sito istituzionale dall'Istituto, sono state generate le soglie della famiglia monocomponente: i dati registrano la particolare presenza di trattamenti ENPACL sotto soglia per le famiglie monocomponenti di età elevata, soprattutto se residenti al Nord e al Centro. Indipendentemente dall'età del Consulente del Lavoro, poi, l'importo medio di pensione decresce dal Nord, al Centro al Mezzogiorno (Sud e isole).

In ogni caso, la frequenza di Consulenti del Lavoro ormai pensionati che percepiscono un trattamento pensionistico a carico di ENPACL la cui misura è inferiore alla soglia del valore monetario che consente la spesa per beni e servizi ritenuti essenziali secondo la metodologia ISTAT è superiore rispetto a quella media generale.

I risultati delle analisi condotte confermano che livelli significativi di sostitutività reddito/pensione possono essere raggiunti solo in presenza di versamenti contributivi in proporzione più elevata dell'attuale. Accanto alla vigente "modularità contributiva", che già oggi consente al singolo professionista di incrementare il proprio montante contributivo attraverso versamenti volontari maggiori rispetto a quelli dovuti, sarà pertanto opportuno stabilire la congruità dell'attuale profilo contributivo, valutando la convenienza di adeguare l'aliquota obbligatoria ordinaria.

Tabella 1	Pensioni di Vecchiaia		Pensioni di Anzianità Vecchiaia Anticipata		Totale pensioni Vecchiaia Anzianità Vecchiaia Anticipata	
	2018	2019	2018	2019	2018	2019
Assegno Sociale (AS)	453 €	458 €	453 €	458 €	453 €	458 €
Numero Under AS	339	455	36	36	375	491
% Under AS	8,70%	11,50%	1,70%	1,53%	6,23%	7,78%
Pensione Media AS	333 €	309 €	443 €	448 €	344 €	320 €
1,5*AS	680 €	687 €	680 €	687 €	680 €	687 €
Numero Under 1,5*AS	990	1.101	186	195	1.176	1.296
% Under 1,5*AS	25,40%	27,82%	8,77%	8,29%	19,54%	20,54%
Pensione Media 1,5*AS	479 €	458 €	514 €	521 €	485 €	467 €
2,8*AS	1.268 €	1.282 €	1.268 €	1.282 €	1.268 €	1.282 €
Numero Under 2,8*AS	3.036	3.063	1.368	1.485	4.404	4.548
% Under 2,8*AS	77,89%	77,41%	64,50%	63,11%	73,17%	72,08%
Pensione Media 2,8*AS	791 €	775 €	934 €	946 €	836 €	831 €
Numero Prestazioni totale	3.898	3.957	2.121	2.353	6.019	6.310
Pensione Media	1.014 €	1.015 €	1.250 €	1.282 €	1.097 €	1.115 €

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA DI RESIDENZA DELLA FAMIGLIA (MONOCOMPONENTE) E TIPOLOGIA DI COMUNE												
Classe di età	Anno	Nord			Centro			Mezzogiorno				
		Area metropolitana (a)	Grande comune (b)	Piccolo comune (c)	Area metropolitana (a)	Grande comune (b)	Piccolo comune (c)	Area metropolitana (a)	Grande comune (b)	Piccolo comune (c)		
60-74	Soglia Povertà Assoluta (SP)	802,82 €	763,38 €	717,83 €	775,61 €	734,45 €	686,91 €	594,52 €	573,60 €	537,18 €		
2018	Numero Pensioni inferiori alla SP	34	52	147	33	31	54	22	35	55		
	% Pensioni inferiori alla Soglia	16,19%	17,63%	15,67%	17,37%	15,74%	13,33%	19,30%	11,99%	9,57%		
	Pensione mensile media lorda	547,17 €	499,03 €	500,54 €	453,91 €	470,02 €	436,02 €	392,32 €	428,78 €	389,68 €		
2019	Numero Pensioni inferiori alla SP	36	65	153	35	43	65	21	41	75		
	% Pensioni inferiori alla Soglia	16,82%	20,50%	16,04%	16,67%	19,91%	15,15%	16,94%	13,36%	12,50%		
	Pensione mensile media lorda	483,39 €	476,42 €	471,93 €	422,74 €	423,62 €	390,83 €	375,67 €	406,89 €	340,62 €		
75 e più	Soglia Povertà Assoluta (SP)	760,85 €	721,41 €	675,86 €	738,10 €	696,94 €	649,40 €	557,35 €	536,43 €	500,01 €		
2018	Numero Pensioni inferiori alla SP	104	109	203	50	45	66	15	30	55		
	% Pensioni inferiori alla Soglia	29,30%	32,25%	24,22%	27,03%	30,20%	22,45%	18,07%	15,00%	16,03%		
	Pensione mensile media lorda	571,24 €	534,46 €	509,82 €	516,72 €	467,84 €	485,98 €	360,70 €	453,71 €	401,19 €		
2019	Numero Pensioni inferiori alla SP	101	110	213	55	42	64	22	34	55		
	% Pensioni inferiori alla Soglia	28,13%	30,90%	24,26%	28,35%	27,81%	21,48%	23,40%	15,67%	14,75%		
	Pensione mensile media lorda	562,98 €	527,58 €	499,29 €	505,55 €	466,71 €	487,13 €	356,72 €	430,49 €	390,56 €		

a) più di 250.000 abitanti; b) 50.000-250.000 abitanti; meno di 50.000 abitanti

Le provvidenze straordinarie e le attività di sviluppo e sostegno

Come previsto dall'articolo 4 dello *Statuto*, l'ENPACL si prefigge, quale scopo principale, lo svolgimento di tutte quelle attività finalizzate alla gestione ed erogazione della previdenza e assistenza a favore degli iscritti, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 38 della Costituzione, secondo le modalità individuate dal medesimo *Statuto* e dall'apposito *Regolamento di previdenza e assistenza*. Può inoltre svolgere ulteriori interventi di previdenza, solidarietà e mutua assistenza a favore degli iscritti, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.

Dunque, l'ENPACL, oltre a corrispondere i trattamenti pensionistici previsti dal proprio ordinamento (pensione di vecchiaia, pensione di vecchiaia anticipata, pensione di inabilità, pensione di invalidità, pensione di reversibilità e indiretta) nonché il *pro quota* di spettanza con riferimento alle prestazioni pensionistiche maturate in regime di totalizzazione o cumulo delle posizioni assicurative, senza pregiudizio delle medesime attività previdenziali:

- finanzia le provvidenze straordinarie (ivi comprese forme di tutela sanitaria mediante stipula di polizze assicurative annuali o pluriennali a favore degli iscritti, dei pensionati iscritti nonché dei loro familiari), nel limite dello stanziamento annuale non superiore al 5% delle entrate derivanti dal contributo integrativo accertate nell'esercizio precedente. Con riferimento all'esercizio 2019, lo stanziamento di bilancio, pari al 5% del gettito contributivo indicato nel preventivo 2018 assestato (82 mln di euro), è stato fissato in € 4.100.000;
- svolge attività di sviluppo e sostegno all'esercizio della libera professione dei propri Associati con particolare riguardo ai giovani iscritti, nel limite massimo del 3% del gettito del contributo integrativo risultante dall'ultimo bilancio consuntivo approvato. Con riferimento all'esercizio 2019, lo stanziamento di bilancio, pari al 3% del gettito contributivo a consuntivo 2017 (€ 79.508.914), è stato fissato in € 2.385.000.

L'impiego delle due disponibilità di stanziamento per singola linea di intervento è oggetto di rendicontazione nella *Nota integrativa*.

Rileva invece, nell'ambito della gestione previdenziale, in cui rappresentano il corollario rispetto alla primaria funzione pensionistica, la diversa natura delle finalità perseguite: gli interventi denominati "*provvidenze straordinarie*" costituiscono misure di sostegno al reddito. Sono, infatti, prestazioni economiche *una tantum* erogate agli iscritti, ai pensionati dell'Ente iscritti, al coniuge e ai familiari titolari di pensione di reversibilità e indiretta, che vengono a trovarsi in particolari condizioni di bisogno, determinate da circostanze o da situazioni di notevole gravità. La prestazione è erogata nella misura che il Consiglio di Amministrazione ritiene congrua, per un importo non superiore a 10 volte il contributo soggettivo minimo vigente al momento della delibera. Tale limite è aumentato di un importo pari allo stesso contributo soggettivo minimo per ciascun familiare a carico.

Gli interventi denominati "*attività di sviluppo e sostegno*" rappresentano invece attività poste in essere dall'Ente per supportare il Consulente del Lavoro nello svolgimento dell'attività, soprattutto in particolari fasi della vita professionale, quali quella di avvio dell'esercizio di studi propri o per i quali si è effettuato il passaggio generazionale così da garantirne la continuità, quella della genitorialità o della riqualificazione verso specifici e maggiormente professionalizzanti ambiti consulenziali.

Benché la gestione finanziaria dell'Ente sia a ripartizione e quindi la contribuzione versata nell'anno costituisca effettivamente montante solo all'atto del pensionamento, con riferimento alla contabilità di esercizio, la contribuzione soggettiva (quasi 107 mln di euro) e il 73% della contribuzione integrativa (oltre 64 mln di euro) costituisce impegno pensionistico futuro.

Pur non assumendo propriamente la natura pensionistica di prestazione periodica e continuativa in denaro, anche le provvidenze straordinarie diventano fonte di reddito nei momenti di difficoltà e bisogno, concorrendo a dare copertura assicurativa allo svolgimento della libera professione, ed assorbono il 3% della contribuzione integrativa (quasi 2,5 mln di euro). Percentuale assai simile della medesima contribuzione è utilizzata in relazione all'attività di sviluppo e sostegno all'esercizio della professione (2,3 mln di euro). Ciò sta a significare che quasi l'80% della contribuzione integrativa 2019 risulta destinata a scopi istituzionali di previdenza e assistenza, mentre il residuo 20% contribuisce alla sostenibilità del sistema.

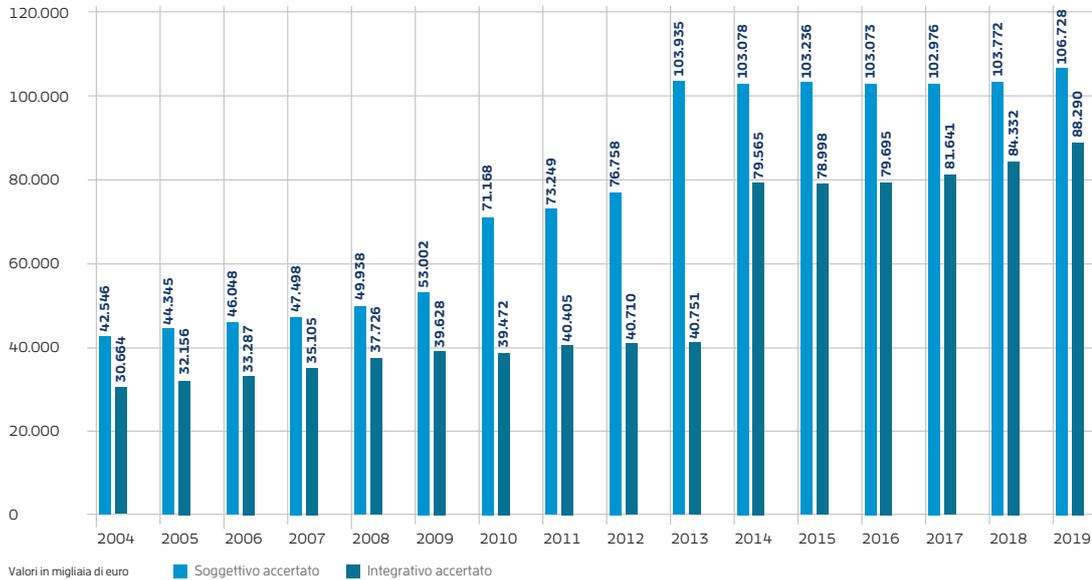
I contributi

Sul versante delle entrate, i **contributi utili a fini pensionistici sono pari a € 179.205.381**, di cui € 171.086.995 per contributi soggettivi ed integrativi di pura competenza 2019, € 2.480.156 per riconiunzioni, € 5.574.987 per riscatti e contribuzione volontaria ed € 63.243 per contributi relativi ad anni precedenti (compresi i riaccertamenti); come detto, il dato della contribuzione integrativa non include l'importo di € 23.930.656, non utile ai fini del calcolo del montante contributivo.

Il **contributo soggettivo** 2019, pari al 12% del reddito professionale prodotto nell'anno precedente, è in aumento rispetto a quello del 2018 (+3,24%) e rappresenta, in assoluto, l'importo più alto di sempre. Le dichiarazioni pervenute sono 23.980 (23.819 nel 2018), mentre 1.431 iscritti (1.712 nel 2018) non hanno inviato alcuna dichiarazione ed è stato loro richiesto il contributo minimo: occorre comunque considerare che il 31% circa è costituito da neo iscritti del 2019, che, ovviamente, non hanno prodotto reddito nel 2018. In *Nota integrativa* è evidenziato il dato di coloro che dichiarano un reddito pari o inferiore a quello che determina la richiesta del contributo minimo (€ 17.602), che si attesta al 35% delle dichiarazioni pervenute (36,4% nel 2018), mentre il 10,1% dichiara redditi superiori al limite massimo di € 98.366 (9,7% nel 2018). Aumenta l'incidenza percentuale del credito sul ricavo totale, da 14,18% per il 2018 a 15,91% nel 2019. Il contributo medio, risultante dal rapporto tra ricavo totale (€ 106.727.704) e numero dei Consulenti interessati dalla richiesta di contribuzione (25.411, in diminuzione rispetto ai 25.531 dello scorso esercizio), è di € 4.200 (€ 4.049 nel 2018).

Anche il **contributo integrativo** 2019 (€ 88.289.947) si attesta su valori più alti (+5,75%) rispetto a quelli del 2018, pari a € 83.485.807, anche se tale valore è stato comunque corretto nel 2019, a seguito dell'attività di accertamento degli uffici nei confronti di chi non aveva prodotto nei termini la dichiarazione del volume di affari, salendo a € 84.331.516: trattandosi di un fenomeno che si può definire fisiologico, è ipotizzabile che la stessa cosa avvenga per l'esercizio in esame. Come per il soggettivo, il contributo integrativo 2019 è, in assoluto, il più alto di sempre. Il contributo medio – calcolato come rapporto tra ricavo totale da dichiarazioni pervenute (€ 87.952.861) e numero dei dichiaranti (n. 24.477) – è pari a € 3.593 (3.413 nel 2018); l'incidenza del credito rispetto al contributo annuo si attesta all'13,69% (11,91% nel 2018).

Contributi soggettivi e integrativi accertati



Occorre infine ricordare che il contributo soggettivo di competenza viene richiesto a tutti coloro che vantano anche un solo giorno di iscrizione all'Ente nell'anno di riferimento, mentre, per l'integrativo, la dichiarazione deve essere prodotta da tutti coloro che vantano anche un solo giorno di iscrizione nell'anno precedente a quello di competenza.

Il grafico riporta i ricavi di competenza per contributi soggettivi e integrativi a partire dall'anno 2004, risultanti ad oggi a seguito delle rettifiche apportate per riaccertamenti.

Le tabelle che seguono contengono la **suddivisione per regione dei ricavi 2019** per contribuzione soggettiva e integrativa e dei relativi crediti, nonché la media regionale dei redditi e dei volumi d'affari dichiarati, calcolata con riferimento a tutti coloro che devono il relativo contributo, e non solo a coloro che dichiarano importi superiori a zero.

Regione	Numero CdL			Importo contributi soggetti 2019			Reddito medio 2018	Credito 2019	% credito su ricavo 2019
	F	M	Totale	F	M	Totale			
Piemonte	732	564	1.296	3.602.270	3.408.981	7.011.252	61.411	819.661	11,69%
Valle d'Aosta	41	42	83	179.313	229.660	408.973	59.032	43.042	10,52%
Liguria	325	252	577	1.420.418	1.454.489	2.874.907	55.194	316.628	11,01%
Lombardia	1.396	1.478	2.874	7.211.020	8.674.318	15.885.337	72.039	1.353.923	8,52%
Trentino-Alto Adige	95	148	243	549.285	1.069.544	1.618.829	93.208	71.545	4,42%
Friuli Venezia Giulia	227	248	475	1.124.164	1.325.488	2.449.652	55.991	228.945	9,35%
Veneto	885	1.007	1.892	4.363.474	6.147.707	10.511.182	68.395	923.934	8,79%
Emilia Romagna	753	518	1.271	3.796.174	2.923.434	6.719.608	62.224	593.155	8,83%
Toscana	930	952	1.882	3.861.573	4.844.487	8.706.060	48.341	1.172.455	13,47%
Lazio	1.760	1.733	3.493	6.128.154	7.251.967	13.380.121	35.309	2.669.639	19,95%
Umbria	214	189	403	853.266	875.687	1.728.953	45.207	287.898	16,65%
Marche	328	311	639	1.267.279	1.429.274	2.696.553	40.872	352.043	13,06%
Abruzzo	297	326	623	881.006	1.242.380	2.123.386	31.260	444.187	20,92%
Molise	88	94	182	274.032	296.628	570.660	24.036	101.979	17,87%
Campania	1.006	1.916	2.922	2.626.528	6.466.869	9.093.397	25.017	2.372.285	26,09%
Basilicata	128	180	308	341.404	643.108	984.512	27.425	192.520	19,55%
Puglia	903	1.351	2.254	2.536.526	4.505.372	7.041.898	24.958	1.609.359	22,85%
Calabria	350	474	824	873.607	1.427.409	2.301.016	20.394	695.081	30,21%
Sicilia	894	1.346	2.240	2.452.782	4.390.908	6.843.689	24.384	1.985.205	29,01%
Sardegna	498	432	930	1.812.527	1.965.192	3.777.720	37.999	751.955	19,90%
ITALIA	11.850	13.561	25.411	46.154.802	60.572.902	106.727.704	43.904	16.985.438	15,91%

Regione	Numero CdL			Importo contributi integrativi 2019			Volume d'Affari medio 2018	Credito 2019	% credito su ricavo 2019
	F	M	Totale	F	M	Totale			
Piemonte	729	576	1.305	2.914.095	3.775.683	6.689.778	127.151	758.171	11,33%
Valle d'Aosta	41	43	84	171.913	233.238	405.151	119.774	31.019	7,66%
Liguria	322	254	576	947.810	1.544.515	2.492.324	107.064	247.381	9,93%
Lombardia	1.388	1.505	2.893	6.635.265	11.885.066	18.520.331	159.217	1.393.859	7,53%
Trentino-Alto Adige	95	147	242	463.330	1.550.167	2.013.497	207.017	67.594	3,36%
Friuli Venezia Giulia	232	252	484	885.243	1.381.127	2.266.370	116.136	196.009	8,65%
Veneto	881	1.019	1.900	3.847.448	7.903.550	11.750.998	154.396	1.106.355	9,41%
Emilia Romagna	754	524	1.278	3.383.033	3.356.377	6.739.410	130.565	555.607	8,24%
Toscana	933	964	1.897	2.720.816	4.488.773	7.209.590	94.094	1.037.064	14,38%
Lazio	1.770	1.749	3.519	3.258.780	5.277.516	8.536.296	59.889	1.646.939	19,29%
Umbria	218	197	415	648.634	913.513	1.562.148	93.667	261.077	16,71%
Marche	332	318	650	899.372	1.254.430	2.153.803	82.067	334.544	15,53%
Abruzzo	296	322	618	500.618	970.482	1.471.100	58.469	314.867	21,40%
Molise	92	94	186	127.268	188.532	315.800	41.275	66.904	21,19%
Campania	1.007	1.922	2.929	1.049.982	3.732.351	4.782.334	39.068	1.306.718	27,32%
Basilicata	129	182	311	175.328	433.457	608.784	47.350	105.776	17,38%
Puglia	922	1.365	2.287	1.119.586	2.622.494	3.742.081	39.331	843.389	22,54%
Calabria	345	473	818	322.262	757.381	1.079.643	31.085	293.431	27,18%
Sicilia	899	1.353	2.252	1.044.045	2.449.053	3.493.097	37.385	1.001.769	28,68%
Sardegna	499	432	931	1.079.833	1.377.579	2.457.412	65.092	522.778	21,27%
ITALIA	11.884	13.691	25.575	32.194.662	56.095.284	88.289.947	85.216	12.091.254	13,69%

La successiva tabella contiene il volume d'affari dichiarato per gli anni 2003-2018, del reddito dichiarato per gli anni 2012-2018 e del relativo gettito contributivo di competenza: in proposito occorre ricordare che, dal 2013, il contributo soggettivo è pari al 12% del reddito professionale dell'anno precedente, e che, dal 2014, il contributo integrativo è passato dal 2% al 4%.

Anno	Volume affari dichiarato	Reddito professionale dichiarato	Integrativo accertato	Soggettivo accertato	Totale gettito	Variazione %
2004	1.533.208.421	-	30.664.168	42.545.567	73.209.735	-
2005	1.607.799.711	-	32.155.994	44.345.099	76.501.093	4,50%
2006	1.664.333.688	-	33.286.674	46.047.704	79.334.377	3,70%
2007	1.755.257.839	-	35.105.157	47.497.613	82.602.770	4,12%
2008	1.886.321.294	-	37.726.426	49.938.118	87.664.544	6,13%
2009	1.981.398.856	-	39.627.977	53.002.130	92.630.107	5,66%
2010	1.973.624.045	-	39.472.481	71.168.113	110.640.594	19,44%
2011	2.020.259.824	-	40.405.196	73.248.552	113.653.749	2,72%
2012	2.035.491.125	-	40.709.823	76.757.701	117.467.523	3,36%
2013	2.037.554.156	984.388.241	40.751.083	103.935.153	144.686.236	23,17%
2014	1.931.550.719	957.191.038	79.564.775	103.077.586	182.642.361	26,23%
2015	1.920.676.271	956.230.312	78.998.263	103.235.669	182.233.932	-0,22%
2016	1.938.049.684	966.059.650	79.695.179	103.072.790	182.767.969	0,29%
2017	1.986.658.359	979.308.661	81.641.128	102.976.175	184.617.303	1,01%
2018	2.082.483.014	1.010.856.547	84.331.516	103.771.754	188.103.270	1,89%
2019	2.179.397.968	1.052.806.504	88.289.947	106.727.704	195.017.651	3,68%

Dalla tabella emerge la **crescita costante del volume d'affari prodotto dalla Categoria sino al 2013**; successivamente comincia a influire negativamente la crisi economica che ha colpito il Paese, evidenziata dai valori in discesa del reddito professionale, mentre segnali di ripresa si avvertono nel 2016 e 2017 (indubbiamente più pronunciati per il volume d'affari); tali segnali diventano evidenti nel 2018 e nel 2019, i cui dati sono destinati a crescere a seguito dell'attività di accertamento degli uffici. Parzialmente diverso è il trend dell'evoluzione del gettito contributivo, sempre in crescita (ad eccezione del 2015) e con picchi rilevanti per gli anni in cui sono state introdotte le ultime riforme del sistema. Grazie all'attività di recupero dei contributi omessi, il totale dei crediti al 31.12.2018 per contribuzione soggettiva e integrativa è diminuito da € 160.902.647 a € 143.343.421. Al momento con la rateazione risulta coperto il 4% circa dei contributi soggettivi omessi e l'8% circa di quelli integrativi, con una diminuzione dell'incidenza dell'istituto, conseguenza delle pratiche di rateazione dichiarate decadute.

Il prospetto successivo fornisce, oltre al numero dei Consulenti morosi al 31.12.2019, il quadro effettivo dei crediti e la situazione teorica al netto delle richieste di rateazione, evidenziando per il soggettivo una percentuale media del 6,31% di incidenza del credito sui ricavi dal 1997 al 2018, con valori che oscillano dal minimo del 2,46% (anno 1997) al massimo del 10,59%, relativo all'annualità 2018. Il contributo integrativo presenta una percentuale media abbastanza simile (5,85%), con la punta minima del 2,18% per il 2005 e la massima, relativa in questo caso all'anno 2017, del 9,05%. Il dato aggregato mostra una percentuale media di incidenza del 6,14%.

SOGGETTIVO

Anno	Contributo annuo (sogg.+ mat.)	CREDITI COMPLESSIVI				CREDITI IN RATEAZIONE		CREDITI AL NETTO DELLE RATEAZIONI		
		Credito residuo	% (1)	% (2)	cdl morosi	n. cdl	importo	importo	% (1)	% (2)
1997	25.498.371	626.227	2,46	0,67	439	-	-	626.227	2,46	0,71
1998	27.340.955	694.638	2,54	0,75	477	-	-	694.638	2,54	0,79
1999	33.979.846	988.376	2,91	1,06	542	1	930	987.446	2,91	1,12
2000	35.650.584	999.402	2,80	1,07	545	4	4.508	994.894	2,79	1,13
2001	38.364.994	1.120.931	2,92	1,20	579	2	2.662	1.118.269	2,91	1,27
2002	40.035.655	1.049.386	2,62	1,13	561	4	7.352	1.042.034	2,60	1,18
2003	42.328.044	1.496.744	3,54	1,61	743	4	6.622	1.490.122	3,52	1,69
2004	44.571.422	1.547.542	3,47	1,66	737	6	11.963	1.535.579	3,45	1,74
2005	46.442.758	1.715.611	3,69	1,84	812	7	10.540	1.705.071	3,67	1,93
2006	48.122.390	1.936.662	4,02	2,08	891	6	12.018	1.924.644	4,00	2,18
2007	49.706.957	2.154.136	4,33	2,32	988	13	23.950	2.130.186	4,29	2,41
2008	52.338.950	2.579.728	4,93	2,77	1.200	18	32.848	2.546.880	4,87	2,89
2009	55.335.366	3.074.967	5,56	3,31	1.425	32	51.345	3.023.622	5,46	3,43
2010	74.019.044	4.678.370	6,32	5,03	1.749	64	100.476	4.577.894	6,18	5,19
2011	74.651.734	5.193.976	6,96	5,58	1.924	57	112.374	5.081.602	6,81	5,76
2012	79.866.834	5.878.144	7,36	6,32	2.177	96	169.166	5.708.978	7,15	6,47
2013	105.781.563	6.573.695	6,21	7,07	2.540	124	288.911	6.284.784	5,94	7,12
2014	105.676.725	7.587.940	7,18	8,16	2.906	200	477.639	7.110.301	6,73	8,06
2015	104.507.633	9.179.221	8,78	9,87	3.642	313	743.554	8.435.667	8,07	9,56
2016	104.525.165	10.270.583	9,83	11,04	4.044	367	961.159	9.309.424	8,91	10,55
2017	104.908.455	11.600.353	11,06	12,47	4.683	333	876.293	10.724.060	10,22	12,16
2018	105.526.453	12.082.556	11,45	12,99	5.102	313	908.582	11.173.974	10,59	12,67
Totale	1.399.179.898	93.029.187	6,65	100,00	-	-	4.802.892	88.226.295	6,31	100,00
2019	107.705.650	16.985.438	15,77	-	7.676	-	-	16.985.438	-	-
Totale	1.506.885.548	110.014.625	7,30	-	-	-	-	105.211.733	6,98	-

INTEGRATIVO

Anno	Contributo annuo	CREDITI COMPLESSIVI				CREDITI IN RATEAZIONE		CREDITI AL NETTO DELLE RATEAZIONI		
		Credito residuo	% (1)	% (2)	cdl morosi	n. cdl	importo	importo	% (1)	% (2)
2004	30.664.168	718.875	2,34	1,43	768	12	3.824	715.051	2,33	1,58
2005	32.155.994	703.877	2,19	1,40	699	9	3.759	700.118	2,18	1,55
2006	33.286.674	841.235	2,53	1,67	824	14	4.760	836.475	2,51	1,85
2007	35.105.157	988.917	2,82	1,97	922	19	11.165	977.752	2,79	2,17
2008	37.726.426	1.143.768	3,03	2,27	1.033	27	15.589	1.128.179	2,99	2,50
2009	36.627.977	1.497.819	4,09	2,98	1.232	44	43.631	1.454.188	3,97	3,22
2010	39.472.481	1.643.485	4,16	3,27	1.448	67	70.031	1.573.454	3,99	3,49
2011	40.405.196	1.817.895	4,50	3,61	1.636	74	85.608	1.732.287	4,29	3,84
2012	40.709.823	1.872.943	4,60	3,72	1.795	103	99.174	1.773.769	4,36	3,93
2013	40.751.083	2.362.211	5,80	4,69	2.338	184	192.398	2.169.813	5,32	4,81

INTEGRATIVO

Anno	Contributo annuo	CREDITI COMPLESSIVI			CREDITI IN RATEAZIONE		CREDITI AL NETTO DELLE RATEAZIONI			
		Credito residuo	% (1)	% (2)	cdl morosi	n. cdl	importo	importo	% (1)	% (2)
2014	79.564.775	5.925.394	7,45	11,78	3.760	404	842.905	5.082.489	6,39	11,26
2015	78.998.263	7.018.978	8,88	13,95	4.177	468	1.017.441	6.001.537	7,60	13,30
2016	79.695.179	7.379.108	9,26	14,67	4.390	465	1.112.273	6.266.835	7,86	13,89
2017	81.641.128	8.262.060	10,12	16,42	5.077	379	874.047	7.388.013	9,05	16,37
2018	84.331.516	8.137.669	9,65	16,17	5.322	329	810.672	7.326.997	8,69	16,24
Totale	771.135.840	50.314.234	6,52	100,00			5.187.277	45.126.957	5,85	100,00
2019	88.289.947	12.091.253	13,69		7.958			12.091.253		
Totale	859.425.787	62.405.487	7,26					57.218.210	6,66	

COMPLESSIVO

Anno	Contributo	CREDITI COMPLESSIVI		CREDITI IN RATEAZIONE		CREDITI AL NETTO DELLE RATEAZIONI	
		Credito residuo	% (1)	importo	importo	% (1)	
Totale al 31/12/2018	2.170.315.738	143.343.421	6,60	9.990.169	133.353.252	6,14	
2019	195.995.597	29.076.691	14,84		29.076.691	14,84	
Totale al 31/12/2019	2.366.311.335	172.420.112	7,29		162.429.943	6,86	

%: (1) su contributo annuo, (2) sul totale dei corrispondenti crediti al 31.12.2018

Con riferimento all'ambito del recupero dei crediti contributivi, nel 2019 si sono svolte le attività ordinarie, tra le quali è da ricomprendere l'invio delle richieste di pagamento della contribuzione omessa ai pensionati morosi ai fini dell'erogazione del supplemento, effettuato nelle prime settimane dell'anno. Anche i pensionandi 2020 con posizione irregolare hanno ricevuto un formale invito a provvedere per tempo alla regolarizzazione della propria posizione, così da consentire la naturale decorrenza del trattamento pensionistico.

Nel corso del 2019 sono state presentate n. 575 domande di rateazione. Alla fine dell'anno, sono stati però dichiarati decaduti circa 1.700 iscritti che non avevano pagato due o più rate o non avevano versato la contribuzione corrente, così che, a fine esercizio, sono circa 1.000 le pratiche rimaste in corso. I consulenti legali dell'Ente per le attività di recupero hanno nel frattempo riavviato le procedure giudiziali in capo ai CdL dichiarati decaduti, sospese per effetto della presentazione della domanda di rateazione. Tuttavia, nei primi giorni del 2020 molti hanno ripresentato istanza, potendo fruire della sopravvenuta modifica regolamentare che ne consente la possibilità.

Sempre nei primi giorni del 2020, sono stati segnalati ai Consigli provinciali gli iscritti con almeno due comunicazioni reddituali obbligatorie omesse. Ancora in tema di recupero, si segnala che, in data 28 novembre 2019, l'Assemblea dei Delegati ha adottato una delibera in materia di incentivazione alla regolarità contributiva, recante disposizioni temporaneamente derogatorie ai Titoli III e IV del *Regolamento di previdenza e assistenza*, rubricati, rispettivamente, "*Della rateazione dei debiti contributivi*" e "*Del regime sanzionatorio*". Il provvedimento, di carattere straordinario, si pone l'obiettivo di incentivare i Consulenti del Lavoro ad acquisire la regolarità contributiva con riferimento al periodo 1 gennaio 1997 - 31 dicembre 2018, dove il 2018 è individuato in funzione del fatto che, dal 1° gennaio 2020, entra in vigore il nuovo *Regolamento di previdenza e assistenza*, che, agli articoli 51 e 52, disciplina – rispettivamente – i due innovativi istituti del "*Ravvedimento*".

operoso" e dell'Accertamento con adesione". Tali previsioni regolamentari agiscono sull'annualità contributiva più recente (a partire da quella 2019), lasciando la regolarizzazione delle precedenti alla ordinaria disciplina del sanzionamento e della rateazione. Il provvedimento è ancora in attesa dell'approvazione ministeriale. Il rapporto tra contributi utili per pensioni (€ 179.205.381) e relativa spesa complessiva (€ 127.764.831) si attesta a 1,40; di seguito sono riportati, per il periodo 1996/2019, il grafico dell'evoluzione di detto rapporto e la tabella con il rapporto iscritti/pensionati, che evidenzia una diminuzione, passando da 2,48 del 2018 a 2,35 a fine 2019.

Rapporto ricavi per contributi/spesa per pensioni



Anno	Iscritti	Trattamenti pensionistici	Pensionati	Rapporto *
1996	17.022	-	3.940	4,32
1997	17.263	-	4.140	4,17
1998	17.639	-	4.291	4,11
1999	18.013	-	4.450	4,05
2000	18.548	-	4.586	4,04
2001	19.183	-	4.753	4,03
2002	19.727	-	4.917	4,01
2003	20.040	-	5.085	3,94
2004	20.687	-	5.345	3,87
2005	21.087	-	5.688	3,71
2006	21.684	-	5.951	3,64
2007	22.225	-	6.282	3,54
2008	22.897	-	6.782	3,38
2009	23.784	-	7.261	3,28
2010	27.092	-	7.468	3,63
2011	26.742	7.818	8.062	3,42
2012	26.712	8.410	8.534	3,18
2013	26.423	8.818	8.952	3,00
2014	26.460	9.086	9.211	2,91
2015	26.239	9.386	9.512	2,80
2016	25.903	9.672	9.803	2,68
2017	25.598	9.925	10.039	2,58
2018	25.469	10.252	10.356	2,48
2019	25.372	10.803	10.904	2,35

* dal 2011 il rapporto prende in considerazione il numero dei trattamenti e non il numero dei pensionati

Il patrimonio

Nel corso del 2019 le Immobilizzazioni e le Attività finanziarie dell'Ente hanno registrato gli incrementi e i decrementi di seguito indicati, dettagliatamente esposti in Nota Integrativa:

acquisto/rivalutazione partecipazioni	€	18.369.299
acquisto titoli di stato	€	53.676.638
acquisto fondi	€	109.122.475
altre attività finanziarie per riclassificazione di titoli immobilizzati	€	5.000.000
Totale	€	186.168.412
smobilizzo fondi	€	43.956.611
vendita e/o rimborso di attività finanziarie	€	61.375
riclassificazione come attività finanziarie di titoli immobilizzati	€	5.000.000
vendita titoli di stato	€	70.603.609
Realizzo polizze assicurative	€	2.000.000
rimborso di obbligazioni per mutui agli iscritti	€	3.196.758
Totale	€	124.818.353

Nella tabella successiva il patrimonio a fine 2019 e 2018 è suddiviso tra le diverse forme:

	31.12.2019	% sul totale patrimonio	31.12.2018 OIC 29	Inc/decr %
Fabbricati	€ 32.761.119	2,81	32.761.119	-
Immobilizzazioni finanz.	€ 1.070.995.495	91,96	1.014.584.061	6,04
Attività finanziarie	€ 5.000.000	0,43	61.375	-
Liquidità	€ 55.933.139	4,80	46.732.997	19,69
Totale	€ 1.164.689.753	100,00	1.094.139.552	6,45

La tabella che segue ricostruisce i proventi della gestione patrimoniale:

Proventi	Oneri straordinari	Accantonamenti e svalutazioni	Oneri finanziari	Oneri tributari	Oneri di gestione	Totale
36.573.969	95.726	-	959.193	6.336.251	650.896	28.531.903

Rispetto al 2018, il cui dato (€ 25.422.666) può essere ricavato dal conto economico riclassificato per gestioni, si evidenzia un consistente aumento (12% circa) che, oltre a consentire l'ampia copertura dei costi della gestione ordinaria, garantisce un surplus che incide per il 20% circa sull'avanzo di esercizio.

Di seguito si riporta il rendimento patrimoniale lordo e netto, assoluto e in percentuale:

Consistenza media	Proventi lordi	Proventi netti	Rendimento	
1.104.603.630 (mobili 1.096.944.957 + immobili 7.658.673)	36.573.969	28.531.903	3,3 %	2,6%

La gestione finanziaria

Al 31 dicembre 2019 le attività complessive nel portafoglio immobilizzato dell'ENPACL sono pari, a valori di mercato, ad euro 1.197,6 mln (1.094,3 milioni a fine 2018, con un incremento del 9,4 circa), come da tabella:

Attività (importi in migliaia di euro)	SITUAZIONE AL 31.12.2018				SITUAZIONE AL 31.12.2019				Delta tra i valori % di mercato
	Valori bilancio		Valori mercato		Valori bilancio		Valori mercato		
	importi	%	importi	%	importi	%	importi	%	
Liquidità	46.733	4,27	46.733	4,27	55.933	4,82	55.933	4,67	0,40
Polizze assicurative	15.000	1,37	17.149	1,57	8.000	0,69	8.938	0,75	-0,82
Titoli di Stato	120.880	11,04	124.218	11,35	103.953	8,96	106.106	8,86	-2,49
Altri titoli di debito	22.711	2,08	22.711	2,08	19.515	1,68	19.515	1,63	-0,45
<i>quotati</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>non quotati</i>	22.711	2,08	22.711	2,08	19.515	1,68	19.515	1,63	-0,45
Titoli di Capitale	71.187	6,5	71.051	6,49	88.973	7,67	88.799	7,41	0,92
<i>quotati</i>	330	0,03	194	0,02	330	0,03	156	0,01	-0,01
<i>non quotati</i>	70.857	6,47	70.857	6,47	88.643	7,64	88.643	7,40	0,93
OICR armonizzati	479.777	43,83	469.346	42,89	529.777	45,7	565.766	47,24	4,35
<i>componente obbligazionaria</i>	240.886	22,01	240.696	22	246.886	21,29	264.664	22,10	0,10
<i>componente azionaria</i>	238.891	21,82	228.650	20,89	282.891	24,41	301.103	25,14	4,25
OICR non armonizzati	305.673	27,92	314.376	28,73	320.778	27,66	323.839	27,04	-1,69
<i>fondi immobiliari</i>	241.254	22,04	241.844	22,1	241.400	20,81	238.996	19,96	-2,14
<i>FIA non liquidi mobiliari</i>	64.419	5,88	72.532	6,63	79.377	6,84	84.843	7,08	0,45
Immobili	32.761	2,99	28.700	2,62	32.761	2,82	28.700	2,40	-0,22
Totale	1.094.722	100	1.094.284	100	1.159.690	100	1.197.596	100,00	-

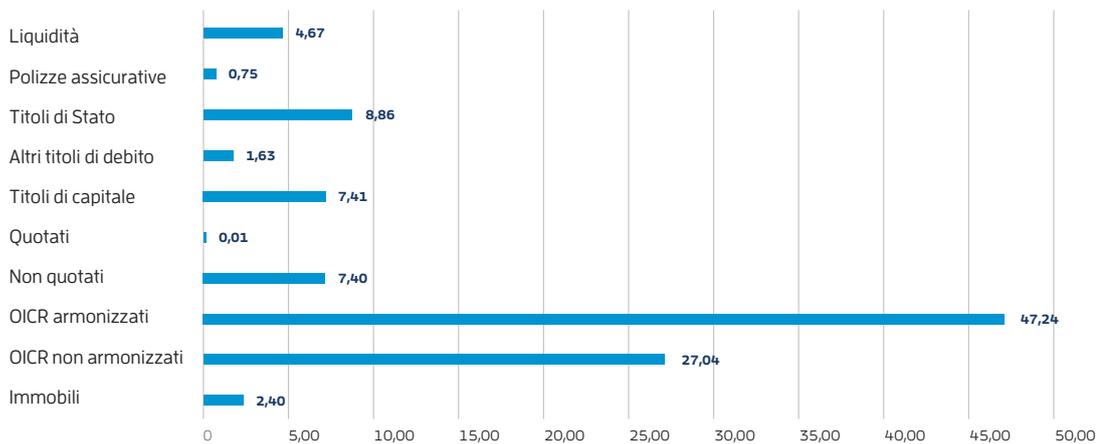
Gli strumenti di investimento più utilizzati sono rappresentati dai fondi comuni di investimento di tipo liquido, denominati OICR armonizzati (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio armonizzati secondo la normativa europea), che al 31 dicembre 2019 hanno un'esposizione pari al 47,24% (42,89% nel 2018). Pertanto circa la metà del patrimonio dell'Ente è investita in fondi di tipo liquido, gestioni standardizzate sia dal punto di vista degli attivi utilizzati, sia dal punto di vista regolamentare. Essi corrispondono ad investimenti diversificati, di cui il 53% è costituito da azioni ed il 47% da obbligazioni.

Il 14% circa del patrimonio è prudenzialmente investito in strumenti di tipo liquido, di cui il 4,67% è sul conto corrente di tesoreria, lo 0,75% è costituito da polizze di capitalizzazione assicurative e l'8,86% è in titoli di Stato italiano, tutti indicizzati all'inflazione, con scadenza media di 3,5 anni. L'1,63% sono altri titoli obbligazionari, emessi a garanzia dei mutui fondiari agli iscritti, con rischiosità limitata e liquidati ciascun anno per circa il 15% del loro residuo. Il 7,41% del patrimonio è investito in partecipazioni azionarie, in prevalenza rappresentate da quote della Banca d'Italia, investimento a sostegno delle attività istituzionali sul sistema del credito. Una quota delle partecipazioni azionarie è poi costituita dall'investimento nella Teleconsul SpA, di riferimento per la categoria, in quanto si occupa di realizzare software gestionali in materia di contabilità e personale.

Del 30% circa residuo si registra un investimento complessivo del 22,36% in immobili, per il 90% rappresentati da fondi diversificati e per il 10% rappresentato dalla sede, bene strumentale per lo svolgimento delle attività istituzionali della categoria. Il 70% dei fondi immobiliari è costituito dal fondo "Bernini", cui sono stati apportati tutti gli immobili di proprietà dell'Ente, eccetto la sede istituzionale. La restante quota è data da fondi immobiliari europei ed USA in diversificazione e da un fondo immobiliare che investe in residenze sanitarie assistenziali. La sottoscrizione di quest'ultimo fondo soddisfa sia gli obiettivi di redditività dell'investimento che l'esigenza sociale di supporto alla copertura assistenziale offerta dal Servizio Sanitario Nazionale nel settore degli anziani non autosufficienti. È stata inoltre stipulata sul fondo una specifica convenzione con tutti i gestori degli immobili sottostanti, a beneficio degli iscritti dell'ENPACL.

L'esposizione, infine, ai fondi mobiliari di tipo non liquido (OICR mobiliari non armonizzati), pari a circa il 7% del patrimonio complessivo, è dedicato ad investimenti che si occupano di finanziamenti a progetti infrastrutturali e ad imprese medio piccole, prevalentemente italiane, attraverso partecipazioni azionarie o acquisti di obbligazioni.

Di seguito il grafico dell'esposizione del patrimonio dell'Ente per categoria di investimento:



L'andamento dei mercati finanziari nel 2019

Nel 2019 i mercati finanziari hanno presentato andamenti in complessivo rialzo. Per i mercati azionari si è osservata una crescita dell'indice globale pari al 24,4%: la crescita è stata particolarmente forte tra gennaio e aprile, per poi procedere in modo altalenante fino a settembre, e chiudere l'anno in forte rialzo, soprattutto dopo l'annuncio a dicembre dell'avvio degli accordi sui dazi tra USA e Cina e fra USA ed Europa.

I maggiori rialzi hanno riguardato gli USA (per effetto degli interventi di politica industriale e fiscale) e l'Europa (l'Italia in modo particolare), a seguito delle politiche di supporto all'economia realizzate da parte della BCE attraverso iniezione di liquidità senza precedenti nell'ultimo triennio.

La crescita dei mercati obbligazionari è stata del 6,5%: l'abbondante liquidità ha permesso ai debiti, sia pubblici che privati, di raggiungere livelli elevati, a seguito dei tassi di interesse molto bassi. La crescita dei prezzi ob-